

COMUNE DI ROCCA SANTA MARIA

(PROVINCIA DI TERAMO)

Progetto:

TAGLIO CEDUO IN LOCALITA'

"i Piani"

NEL COMUNE DI ROCCA SANTA MARIA (TE)

Soggetto proponente

BOROMEI CARMELA DOMENICA
VIA DEGLI ASFODELI, 11 - 00172 ROMA (RM)

Data: 16/11/2024



IL TECNICO

Dott. Agr. Carlo Ciapanna

Premessa

Negli ultimi decenni la gestione delle foreste ha rappresentato una problematica di grande attualità, in quanto sono state riconosciute alle stesse funzioni di notevole importanza sociale e culturale. Tutto ciò aumenta l'esigenza di una loro attenta gestione selvicolturale, nella quale entrino in gioco aspetti legati alla stazione, aspetti socio-economici, fitosanitari, paesaggistici e bioecologici. Anche l'esigenza di utilizzazione dei boschi privati, da sempre regolata sulla base di tecniche selvicolturali rigide e schematiche, può essere soddisfatta con interventi di selvicoltura naturalistica, alla ricerca dell'equilibrio tra le condizioni del bosco e il prelievo di materiale legnoso.

Prospetto d'inquadramento

Soggetti proponenti e denominazione dell'intervento:

- Sig. Boromei Carmela Domenica nata a Rocca Santa Maria (TE) il 28/05/1944 e residente in Via degli Asfodeli, 11 nel Comune di Roma (RM), in qualità di proprietario dei terreni oggetto d'intervento.
- **Taglio in località "i Piani" nel Comune Rocca Santa Maria.**

Inquadramento catastale e territoriale

Di seguito sono riportate le particelle interessate dal previsto intervento:

Comune di Rocca Santa Maria (TE):

Foglio	Particella	Sup. catastale (Ha)	Sup. d'intervento (Ha)	Tipologia d'intervento
11	168	0,9460	0,9460	Taglio ceduo
11	202	0,0920	0,0920	Taglio ceduo
11	203	0,4410	0,4410	Taglio ceduo
TOT		1,4790	1,4790	

La zona interessata dagli interventi è localizzata nella Regione Abruzzo, Provincia di Teramo, Comune di Rocca Santa Maria all'interno del perimetro del Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga località "Macchia S. Cecilia". L'area interessa in particolare una zona del versante occidentale dell'altura della località omonima. Si localizza nel piano montano a quote altitudinali comprese tra i 970 m s.l.m. e i 910 m s.l.m. presentando per lo più pendenze lievi.

La superficie complessiva stimata interessata dall'intervento è di **ha 1.47.90**

I riferimenti cartografici della zona in esame sono:

- Carta IGM Regione Abruzzo – Servizio WMS Geoportale – Scala 1:25.000
- Ortofotocarta in scala 1:10.000; Sezione 338 110
- Planimetria catastale delle aree interessate scala 1: 2.000.

Regime vincolistico

L'area d'intervento ricade all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, tuttavia non rientrano all'interno di aree SIC mentre rientrano all'interno di aree ZTS IT7110128 e ricadono in un territorio che vede imposti i seguenti regimi vincolistici:

- a) Piano Regionale Paesistico – le aree progettuali ricadono totalmente o parzialmente in zone identificate con la categoria "Trasformabilità condizionata C1".
- b) Piano Territoriale Provinciale – la superficie progettuale è ricompresa nel "Sistema Ambientale": - Zona A1 "Aree ambiti ed oggetti di tutela ambientale e paesaggistica" Sottozone: A.1.1. "Aree ed oggetti di interesse Bio-ecologico".
- c) Vincolo idrogeologico e PAI– Le aree d'interesse sono interessate quasi totalmente dal Vincolo idrogeologico di cui al RDL del 30 dicembre 1923 n. 3267, tuttavia tale vincolo è esteso a tutte le aree classificate come bosco come definito dalla L. R. n. 3 del 4 gennaio 2014. Le aree non rientrano nelle zone classificate a rischio nella carta del Piano di pericolosità per l'assetto idrogeologico.

Viabilità esistente

L'accesso all'area progettuale è consentito dalla presenza di Strade comunali e mulattiere. L'area presenta mulattiere utilizzabili per le soluzioni di esbosco previste nel progetto.

Descrizione stazionale generale dell'ambito territoriale interessato

Clima e fitoclima

L'esame dei dati climatici ricavati dalle stazioni meteorologiche della Laga (Ginepri, Campotosto) rivela che il clima della zona è quello temperato, tale clima viene riscontrato lungo quasi tutto l'antiappennino argilloso. In linea generale la zona oggetto di intervento si può considerare appartenente alla regione axerica fredda - sottoregione temperato fredda-caratterizzata da assenza di aridità, con precipitazioni medie annue di oltre 1000 mm di pioggia prevalentemente primaverili e 2-3 mesi di gelo all'anno.

Le aree di progetto ricadono nella fascia fitoclimatica del *Fagetum* (Pavari).

Geopedologia

Substrato madre

Formazione della Laga – membro pre-evaporitico: marne con sottili intercalazioni di siltiti, arenarie fini e rare calcareniti; alternanza di arenarie e argille di natura torbidityca. Messiniano. (Carta Geologica della Provincia di Teramo" a cura di L. Adamoli (1993).

Pedologia

Regione pedologica B: in Abruzzo interessa aree collinari e montane con substrati costituiti da alternanze pelitico arenacee e marnoso calcaree. In particolare la zona in esame è compresa nel sistema B6 rilievi delle alternanze pelitico arenacee posti prevalentemente dai 800 ai 1600 m.s.l.m., sottosistema B6e: versanti dissestati e secondariamente lineari. Substrati costituiti da alternanze pelitico arenacee. Comprendono le associazioni di suoli VER1, VER2 e MON2, suoli con profondità utile delle radici da scarsa a elevata, ben drenati o eccessivamente drenati, tessitura fine o media, scheletro da assente a comune o frequente, reazione moderatamente alcalina sostanza organica variabile da scarsa ad elevata. (*Carta dei Suoli della Regione Abruzzo-Suoli e Paesaggi d'Abruzzo-Cucchiarelli, Santucci, Paolanti, Riviaccio*)

Vegetazione forestale

La composizione floristica arborea è condizionata dall'esposizione dei versanti ed è composta dalle latifoglie rappresentanti l'orizzonte delle latifoglie eliofile, con carpino, cerro, acero, orniello e maggiociondolo.

Viabilità esistente

L'accesso all'area progettuale è abbastanza agevole, essendo la stessa situata a breve distanza da una mulattiera e dalla strada trattorabile che passa vicino l'area progettuale. L'esbosco avverrà attraverso l'utilizzo di muli.

Il bosco oggetto di intervento

Gestione selvicolturale riscontrabile

Nell'area di intervento è sostanzialmente rilevabile una forma di governo a ceduo matricinato.

Interventi culturali nell'ultimo decennio

Non si notano segni di interventi recenti sul bosco oggetto d'intervento, ultimo taglio 1980.

Analisi selvicolturale

Il bosco esaminato può essere classificato generalmente come un ceduo matricinato allo stadio maturo di carpino, cerro, acero, orniello e maggiociondolo. Il bosco è esposto interamente sul versante occidentale. Il popolamento è costituito da piante le cui chiome danno luogo a una struttura monoplana con le piante di maggiori dimensioni a costituire il piano dominante mentre i giovani polloni costituiscono il piano dominato. Le ceppaie sono presenti in gran numero e sono ricche di polloni. Le piante raggiungono un'altezza massima intorno ai 13 m, lo stato vegetativo è generalmente buono, mentre il sottobosco è scarso. La rinnovazione naturale è assente.

Illustrazione degli interventi da eseguire

L'intervento è finalizzato al prelievo di materiale legnoso da ardere.

Taglio ceduo

Il taglio a ceduo, rispettando le norme vigenti forestali, interesserà l'intera superficie progettuale, in quanto non si sono riscontrate, attualmente, le caratteristiche idonee all'esecuzione di un programma di conversione. Quindi, per la caratteristica delle stazioni, il taglio a ceduo è l'unico intervento possibile anche perché, dal punto di vista ambientale, non si arreca nessun danno essendo queste zone completamente utilizzate a ceduo e lontane dalle aree con più alti valori ambientali. Naturalmente verranno preservate dal taglio le piante di ciliegio, perastro e sorbo eventualmente presenti in bosco, essendo queste di fondamentale importanza per la fauna del luogo.

Biologia del ceduo

La forma di governo a ceduo consiste nello sfruttare le capacità vegetative nel creare polloni da gemme proventizie ed avventizie di alcune specie forestali (questa capacità è spiccata nelle latifoglie del genere Quercus, Ostrya, Fagus, Alnus). Si tratta, quindi, di una forma di governo imperniata su un tipo di riproduzione agamica delle piante.

Modalità ed epoca del taglio

Si dovrà intervenire, con il taglio, in prossimità del terreno e del colletto delle piante rilasciando circa 80 – 100 matricine ad ettaro, scelte tra le piante di una certa età in grado di produrre seme; lo scopo del rilascio di matricine è infatti proprio quello di disseminare per dare origine a nuove piante destinate alla rinnovazione delle ceppaie per la sostituzione di quelle invecchiate che anno perso gran parte della loro capacità pollonifera. La scelta delle matricine da rilasciare dovrà, in ogni caso, tenere conto di alcuni fattori:

origine - vanno scelte piante originate da seme o da pollone vigoroso;

portamento – vanno scelte piante con fusto eretto, rapporto tra altezza e diametro basso, chioma simmetrica, sviluppata possibilmente su almeno un terzo dell'altezza della pianta;

distribuzione spaziale – le matricine vanno lasciate isolate ed a distanze regolari tra loro;

età – durante l'esecuzione del taglio parte delle vecchie matricine vanno sostituite con delle nuove in quanto con il passare del tempo la fruttificazione delle matricine diviene sempre più abbondante ma si allarga anche l'area di incidenza della chioma e quindi l'effetto adduggiante della stessa sui polloni la cui produzione diminuisce.

Il taglio dovrà essere eseguito durante il periodo di riposo vegetativo delle piante, ossia tra ottobre ed aprile. Durante l'autunno, infatti, nelle caducifoglie ha luogo un trasferimento di elementi nutritivi dalle foglie e dai fusti all'apparato radicale così che l'asportazione della parte aerea determina un minore impoverimento della stazione forestale. Inoltre, il taglio effettuato durante il riposo vegetativo dovrebbe consentire ai polloni di vegetare, senza disturbo, nella primavera successiva e giungere alla successiva stagione invernale completamente lignificati ed insensibili agli effetti delle basse temperature.

Tutte le specie sporadiche arboree e le eventuali piante da frutto presenti non saranno abbattute, in quanto costituenti varietà e ricchezza ambientale, così come deve essere evitato il taglio sistemico delle specie arbustive spontanee, per il ruolo biologico positivo che svolgono all'interno del sistema bosco.

Modalità di concentramento ed esbosco

La morfologia dell'area di intervento permetterà l'esbosco del materiale legnoso esclusivamente attraverso l'impiego di animali da soma e di trattori.

Stima del materiale legnoso da tagliare

Metodologie operative

I rilievi sono iniziati con il reperimento e la verifica dei dati fitoclimatici e geo-pedologici del comprensorio in esame. Si è proceduto, quindi, al rilevamento descrittivo completo delle particelle boscate interessate. È stato importante eseguire un'area di saggio per saggiare l'effettivo stato vegetativo del luogo, e il grado di fertilità e tutti gli aspetti selvicolturali ed ambientali presenti nell'area in esame.

Per tanto è stata eseguita un'area di saggio di dimensioni 20 x 20 metri, numerata e segnalata con vernice di colore rosso.

I rilievi compiuti in ogni area sono stati:

1) descrizione geomorfologica e del popolamento; annotazioni delle principali specie erbacee ed arbustive del sottobosco;

- misura del diametro a 1,30 m. delle specie legnose (soglia di cavallettamento a 4,5 cm.);
- stima delle altezze (stima visiva per classi di altezze)

2) L'elaborazione dei dati desunti dai rilievi condotti nell'area di saggio effettuata ha portato, quindi a definire:

- caratteristiche del soprassuolo;

Taglio ceduo in località "i Piani"
nel Comune di Rocca Santa Maria

- composizione specifica;
- stadio evolutivo;
- origine;
- forme di governo e di trattamento;
- struttura spaziale;
- densità;
- copertura dei vari strati.

Il rilievo dei principali parametri dendrometrici ha consentito inoltre la valutazione in termini di consistenza della massa legnosa totale. **La cubatura è stata effettuata sulla base delle Tavole Stereometriche ed Alsometriche costruite per i boschi italiani – Isafa Trento.**

Calcolo masse legnose

Dall'analisi empirica si desume che la massa legnosa da prelevare presente in un ettaro di superficie è mediamente di 96,9 mc. Per quanto riguarda la superficie utile dalla quale ottenere materiale buono per la commercializzazione, possiamo quantificarla in totali Ha 0.94.60.

Si procede, di seguito, al calcolo della massa legnosa, espressa in quintali ad ettaro:

Alla massa legnosa trovata bisogna scorporare il peso della ramaglia che, nelle condizioni in cui si trova il bosco in oggetto, incide per il 10% sulla massa totale; $mc. 96,9 - 10\% = 87,21$ mc a questo valore, considerando che il peso specifico del carpino ad umidità del 80% è mediamente 0,85, il quantitativo totale della massa legnosa riferita all'ettaro è di circa quintali 741,29 ($87,21$ mc/ha x $8,5$ ql/mc = $741,29$ ql), al quale va detratto una umidità del 10% ed avere un valore di 667.2 ql/ha

Pertanto il quantitativo totale della massa legnosa riferita alla superficie totale di ettari 1.47.90 è pari a ql. 986.8 ql (667.2 ql/ha x $1.47.90$ Ha) di legna da ardere commercializzabile.

Nel complesso, quindi, si può stimare un quantitativo di legna da ardere totale ritraibile di circa 900 quintali.

Teramo, lì 16 novembre 2024

IL TECNICO
Dott. Agr. Carlo Ciapanna



Allegati:

- Prospetto dei rilievi
- Documentazione cartografica
- Documentazione fotografica

PROSPETTO RILIEVI

AREA DI SAGGIO N. 1

Dati generali

Punto di rilievo n. 1

Estensione Area di Saggio: 400 mq.

Ubicazione Area: Comune di Rocca Santa Maria - Foglio 22 particella 27

Dati stazionali

Quota: 880 m.s.l.m.

Esposizione prevalente: ovest

Pendenza: 60%

Morfologia: versante

Zona fitoclimatica: *Fagetum*

Descrizione del soprassuolo

Popolamento

Soprassuolo naturale, costituito da un ceduo maturo di carpino e cerro con presenza in misura minore di acero, orniello e maggiociondolo. Lo strato superiore raggiunge l'altezza massima di 13 metri, mentre l'altezza media è pari a 10 metri. La struttura è monoplana con i polloni di classi diametriche inferiori sul piano dominato. La copertura è continua. Scarsa presenza di rinnovazione. Strato erbaceo costituito da graminacee varie.

Risultati analisi dendrometriche fondamentali

Numero di piante a ettaro: 2.350

Area Basimetrica a ettaro (G): 19,48

Tipo di taglio: Taglio ceduo.

Taglio ceduo in località "i Piani"
nel Comune di Rocca Santa Maria

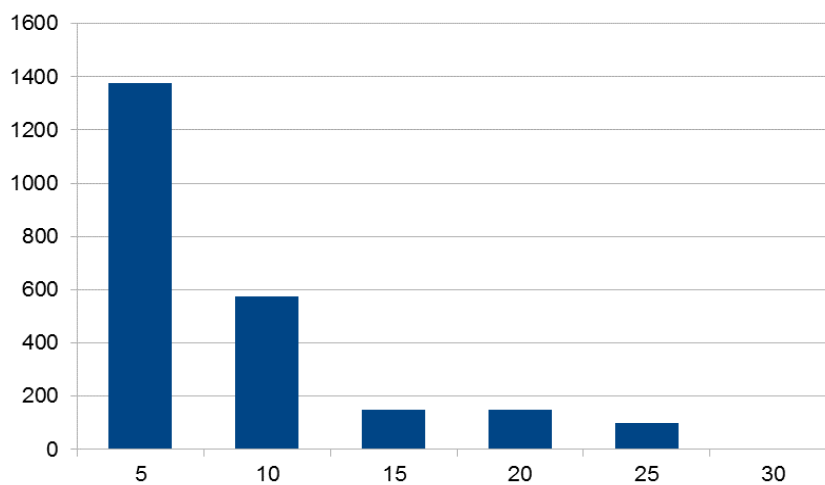
STIMA DELLE MASSE LEGNOSE

Ads 1

Specie: carpino, cerro, acero, orniello, maggiociondolo

classe diam. cm.	piante ad Ha n.	piante prelev. n./Ha	piante morte n.	classe H m	piante residue n./Ha	vol. dendr. unit. mc.	vol. dendr. tot. mc./Ha	vol. dendr. tagliato mc./Ha	vol. dend. residuo mc./Ha
≤5	0	0	0	5	0	0,004	0	0	0
>5	1375	1375	0	5	0	0,011	15,5375	15,5375	0
10	575	525	0	10	50	0,043	24,610	22,470	2,140
15	150	140	0	13	10	0,094	14,130	13,188	0,942
20	150	140	0	13	10	0,1641	24,615	22,974	1,641
25	100	90	0	16	10	0,2527	25,27	22,743	2,527
30	0	0	0	18	0	0,69	0	0	0
Totali	2350	2270	0		80	1,259	104,163	96,913	7,250

Il volume dendrometrico tagliato non comprende le piante morte e quelle di diametro inferiore a 5 cm



Taglio ceduo in località "i Piani"
nel Comune di Rocca Santa Maria

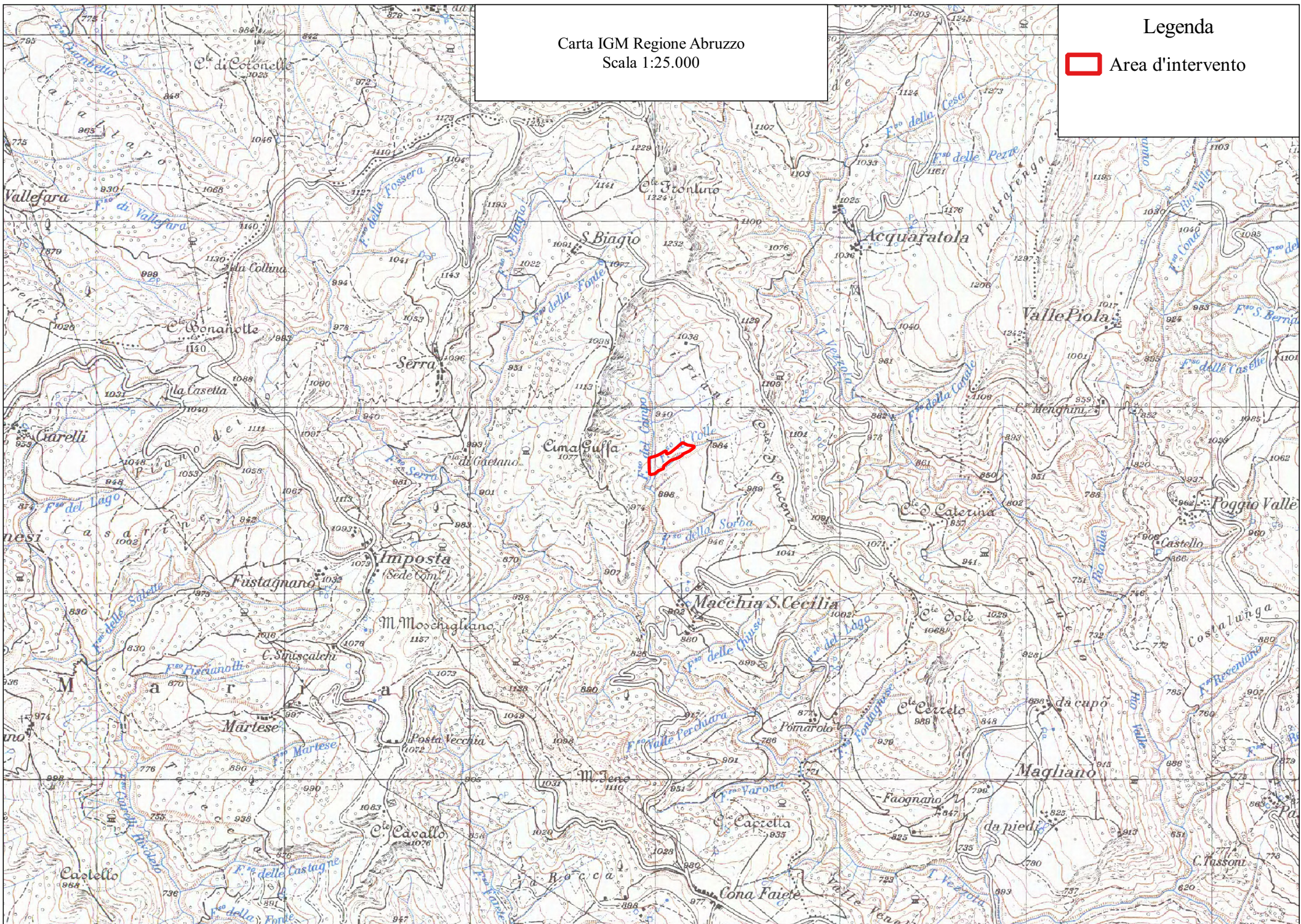
Stima delle masse dendrometriche						
AREA DI SAGGIO N. 1			Comune di Rocca Santa Maria (TE)			
Data: 14/10/2024			(località i Piani)			
		piante/ha	G attuale	piante via	residue	G residua
5	0,0019625	1375	2,6984375	1375	0	0
10	0,00785	575	4,51375	525	50	0,3925
15	0,0176625	150	2,649375	140	10	0,176625
20	0,0314	150	4,71	140	10	0,314
25	0,0490625	100	4,90625	90	10	0,490625
30	0,07065	0	0	0	0	0
35	0,0961625	0	0	0	0	0
40	0,1256	0	0	0	0	0
45	0,1589625	0	0	0	0	0
50	0,19625	0	0	0	0	0
55	0,2374625	0	0	0	0	0
60	0,2826	0	0	0	0	0
65	0,3316625		0		0	0
70	0,38465		0		0	0
75	0,4415625		0		0	0
80	0,5024		0		0	0
85	0,5671625		0		0	0
		2350	19,4778125	2270	80	1,37375
	0,00828843		0,01717188			
	0,03315372		0,0686875			
	0,01055851		0,021875			
Dg:	0,10275461		0,14790199			

Taglio ceduo in località "i Piani"
nel Comune di Rocca Santa Maria

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA


Estratto catastale
Comune di Rocca Santa Maria
Foglio 11 p.lla 168-202-203
Scala 1:2.000






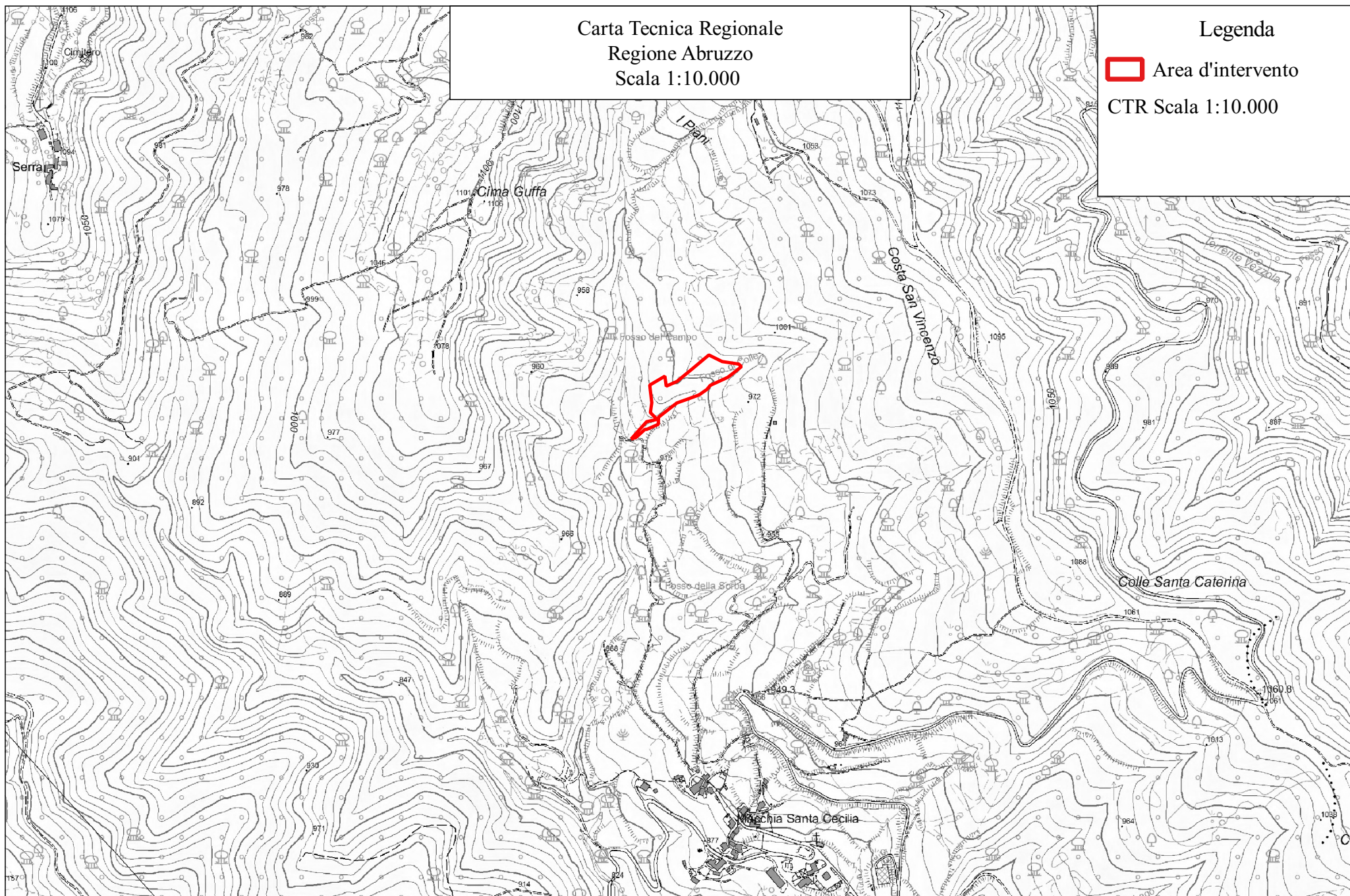
Carta IGM Regione Abruzzo
Scala 1:25.000

Legenda

 Area d'intervento


Carta Tecnica Regionale
Regione Abruzzo
Scala 1:10.000

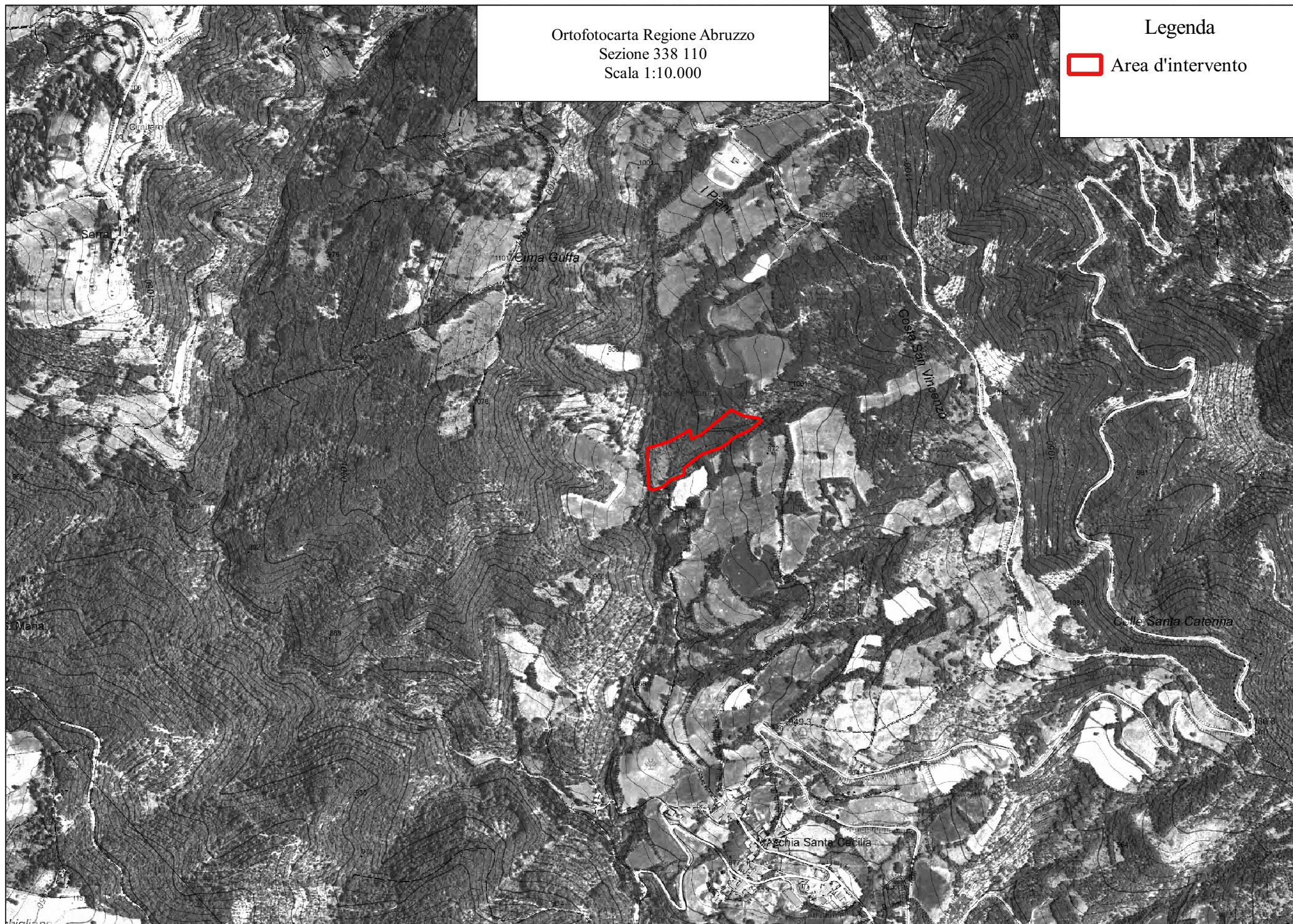
Legenda
 Area d'intervento
CTR Scala 1:10.000



Ortofotocarta Regione Abruzzo
Sezione 338 110
Scala 1:10.000

Legenda

 Area d'intervento



*Taglio ceduo in località "i Piani"
nel Comune di Rocca Santa Maria*

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1 – Densità elevata



Foto 2 - Numero di matricine elevato

Taglio ceduo in località “i Piani”
nel Comune di Rocca Santa Maria



Foto 3 - Polloni rastremati